

**DELIBERAZIONE CONSIGLIO COMUNALE****Oggetto****"Recesso del Comune di Canicatti dal "Consorzio Polo Universitario Agrigentino."**

L'anno duemilaDODICI addi DICIASSETTE del mese di GENNAIO nel Comune di Canicatti e nel Palazzo Municipale, a seguito di regolare invito diramato ai sensi di legge, si è riunito il Consiglio Comunale, *in seduta pubblica - in sessione ordinaria* - per trattare gli argomenti posti all'ordine del giorno.

Il Prof. Domenico LICATA - Presidente - assume la presidenza del Consiglio comunale.

Partecipa alla seduta il Segretario generale dr Domenico TUTTOLOMONDO.

In prosieguo di seduta al momento della trattazione del punto in oggetto, risultano:

CONSIGLIERI COMUNALI	PRES	ASS	CONSIGLIERI COMUNALI	PRES	ASS
Di Benedetto Fabio	X		Comparato Alessio	X	
Muratore Calogero	X		Giardina Giovanni	X	
Asti Gioachino	X		Parla Rita	X	
Licata Domenico	X		Sardone Antonino		X
Sacheli Agata	X		Lo Giudice Stefano	X	
Migliorini Antonio	X		Saieva Diega	X	
Trupia Ivan	X		Villareale Salvatore		X
Nicosia Salvatore	X		Rossano Alessandro	X	
Tiranno Antonio	X		Cani Gioachino	X	
Daniele Diego	X		Canicatti Giuseppe	X	
Giardina Gioachino	X		Baldo Marocco Raimondo	X	
Milioti Giuseppe	X		Bordonaro Giuseppa	X	
Maira Antonio	X		Nocilla Gioachino	X	
Frangiamone Salvatore	X		Seminatore Manuela	X	
La Valle Salvatore	X		Cacciato Antonio	X	

PRESENTI Nro 28

ASSENTI Nro 02

Il Presidente invita il consiglio a trattare il seguente punto all'ordine del giorno:

“Recesso del Comune di Canicattì dal “Consorzio Polo Universitario Agrigentino.”

Il Presidente invita il cons. Trupia che in qualità di Presidente della commissione consiliare permanente ottava, dà lettura del verbale affermando che la commissione ha espresso parere favorevole.

Assessore Acquisto

Inizialmente chiarisce i motivi che hanno spinto l'amministrazione a prendere la decisione di recedere dal Polo universitario cui il comune ha aderito nel 2004, come socio ordinario, con una quota di € 10.000,00.

Quindi comunica che il Comune non può esprimere un proprio rappresentante perché lo statuto prevede che il consiglio di amministrazione dev'essere composto dai componenti della Regione e dai soci fondatori Provincia di Agrigento, Comune di Agrigento, Camera di Commercio di Agrigento.

In tal senso i soci ordinari, pur versando la quota annuale, non abbiano alcun potere decisionale e qualora si facciano promotori di qualche iniziativa, questa dev'essere avallata da almeno due soci fondatori e ciò costituisce un fatto penalizzante.

Nonostante ciò la prima Amministrazione Corbo ha sostenuto il Polo convinta che questi avrebbe dato risposte positive al territorio, ma tutto ciò non è accaduto.

Di contro, si è assistito a delle disfunzioni quali il mancato versamento delle quote da parte di alcuni soci fondatori, tant'è che la decisione di recedere non è solo decisione del comune di Canicattì, ma riguarda anche altri comuni (Naro - Licata).

Alla luce di tutto ciò, non essendoci nessuna possibilità di collaborazione, considerato anche il momento di crisi economica che si sta attraversando, il Comune ha pensato di uscire dal Polo universitario.

Questa decisione, dice l'assessore, non danneggerà gli studenti che potranno continuare ad iscriversi ai corsi universitari.

L'Amministrazione intende investire le economie ricavate con l'istituzione di borse di studio da destinare ai ragazzi che frequentano il Polo.

Consigliere Migliorini

Il consiglio deve affrontare questo argomento importante e avendo ascoltato attentamente la relazione dell'assessore, non rileva niente di nuovo rispetto allo Statuto, ma non giustificano la fuoriuscita dal CUPA, ove sono iscritti circa cinque mila studenti e di questi circa duecento sono concittadini.

Fa presente che negli ultimi due anni il CUPA ha incrementato l'offerta formativa didattica passando da tre corsi a sette corsi di laurea triennale e due specialistiche ed affrontato uno sforzo economico che dev'essere sostenuto dai soci ordinari, tra cui il Comune di Canicattì precisando che questo aspetto è messo in evidenza dal Presidente del CUPA nel Piano Triennale del Consorzio Universitario.

Mette in evidenza la volontà dell'amministrazione che ha determinato di uscire dal consorzio, decisione che va in controtendenza con la programmazione posta in essere dal Polo Universitario, per cui non ritiene giusto recedere per risparmiare la somma modica di 10 mila Euro.

In riferimento ad alcune affermazioni dall'assessore si chiede se l'amministrazione abbia mai fatto delle richieste al CUPA circa la possibilità di attivare delle iniziative sul territorio.

Consigliere Milioti

Sulla questione fa presente che la Regione Sicilia, per l'anno 2011-2012, ha stanziato la somma di un milione 524 mila Euro, corrispondente ad un terzo delle somme messe a disposizione per il Polo Universitario di Agrigento.

Ritiene la decisione dell'amministrazione negativa perché, dopo avere fatto tanto per avere questa struttura ad Agrigento, si toglie la prerogativa al Comune di Canicattì di poter trarre successivamente un vantaggio o di avere delle sedi staccate.

Consigliere Di Benedetto

Preliminarmente sulla proposta rileva un errore di battitura laddove si fa riferimento alla legge Legge 142/90, precisa che quest'ultima norma è stata recepita dalla Lr 48 e non dalla Lr 44.

In merito all'argomento in oggetto ritiene che l'Amministrazione stia per scrivere una delle pagine più buie della cultura della città e un bel pò di studenti laureati presso il CUPA di Agrigento, sono indignati dalla decisione di recedere.

Inoltre, sottolinea che l'attuale Amministrazione, l'esatta diramazione del passato, si comporta in maniera ondivaga perché gli assessori di turno erano contenti di fare parte del Consorzio universitario e l'allora assessore Castrogiovanni, per conto dell'Amministrazione Corbo, affermava che si sono avuti e si hanno ricadute sociali (da lettura di quanto dichiarato dall'assessore di allora).

Invece oggi rileva che l'assessore Acquisto ha dichiarato che si deve risparmiare ed il sindaco ritiene che il CUPA è un ente inutile.

La sua impressione è che le economie derivanti dalla fuoriuscita dal consorzio possano servire per finanziare qualcosa di voluttuario, dimenticando che il Polo Universitario di Agrigento è una splendida realtà che andrebbe migliorata e sostenuta ancora di più, alla luce del fatto che la Regione, rispetto a prima, ha aumentato il contributo.

Consigliere Nicosia

Comunica che anche da non amministratore non era entusiasta della decisione di mantenere il CUPA.

Inoltre, fa presente che dalla lettura dei documenti - convenzione - ha rilevato che dopo otto anni di contributi nel territorio non c'è stato un incremento dello sviluppo culturale, sociale ed economico, né si sono sviluppate occasioni di scambio, confronto e collaborazione fra le Istituzioni che operano nella Provincia, cosa confermata anche dall'ufficio.

La fuoriuscita dal CUPA, dice il consigliere, non comporta alcun danno per gli studenti che potranno continuare ad iscriversi ai corsi universitari e nel contempo prende atto della dichiarazione dell'assessore Acquisto che ha dichiarato di voler reinvestirà la somma di 10.000,00.

Indi, riferendosi ad un articolo di stampa - "Agrigento Notizie" del 28 febbraio 2011 - fa rilevare che il Presidente D'Orsi dichiara: "Fuori la politica del C.d.A. dell'Università".

Ritiene giusta la decisione dell'amministrazione di fuoriuscire dal Consorzio Universitario e si meraviglia del fatto che tale decisione non sia stata adottata negli anni precedenti.

Quindi auspica che, come comunicato dall'assessore, l'economia possa essere reinvestita e, oltre alle borse di studio, prevedere un regime forfetario con un contributo spese di viaggio a sostegno dei concittadini che debbono recarsi ad Agrigento.

In relazione a quanto dichiarato, annuncia di essere favorevole alla proposta dell'Amministrazione.

Consigliere Maira

E' dell'avviso che il giudizio espresso dall'Assessore alla cultura, col pretesto che l'Amministrazione non ha la possibilità di dire la sua nel Consiglio di Amministrazione, si preclude totalmente alla cultura.

Ritiene che l'assessore sia asservita al capo dell'amministrazione e tutto ciò procurerà un danno agli studenti.

Indi sviluppa il suo intervento facendo riferimento ad un'esternazione pubblica del Presidente della Provincia D'Orsi, riferita al Sindaco di Canicatti, che seppur presente in consiglio di Amministrazione dell'ATO Idrico, non ha mai preso la parola.

Circa l'argomento in discussione, è del parere che bisogna restare nel consorzio universitario, per solo così si può avere voce al suo interno, prendendo anche spunto delle critiche che sono state mosse alla proposta di recesso dagli studenti, dai cittadini e dalle persone acculturate.

Pertanto, non condividendo la decisione che riguarda il risparmio della spesa, invita a rivedere la posizione assunta dall'amministrazione rispetto all'argomento in discussione, perché ove ci fosse la necessità di recuperare delle somme si potrebbe attingere ai 40.000,00 Euro tolti alla solidarietà sociale oppure dai gettoni di presenza dei consiglieri, rivolgendosi principalmente ai consiglieri che in merito restano muti e non assumono una posizione. Quindi termina l'intervento annunciando che il P.D. vota contrario al recesso dal CUPA:

(Si da atto che prima della dichiarazione di voto sviluppa una breve discussione tra consiglieri a seguito dell'affermazione del cons. Maira)

Consigliere Saieva

Ritiene che il cons. Maira dovrebbe chiedere scusa ai consiglieri per quanto dallo stesso affermato.

Inoltre, è dell'avviso che la fuori uscita dal CUPA non comporta alcun danno alla città e i consiglieri che non intervengano, rispetto ad altri, non hanno bisogno di visibilità, mentre per quanto riguarda la fuoriuscita dal Consorzio afferma che gli studenti possono iscriversi e con la fuoriuscita dal CUPA non si uccide la cultura, condividendo l'idea che le economie ricavate saranno destinate ad altri servizi.

Cons. Nicosia

Ritiene che la città abbia anche bisogno anche delle iniziative di carattere voluttuario, a differenza di altri che volevano far morire anche il Carnevale.

Fa presente che il Consorzio universitario, in termine di cultura non ha portato alcun contributo alla città.

Non aderire al CUPA, prosegue il consigliere, non comporterà alcun disagio per gli studenti che potranno continuare a frequentare i corsi universitari, ma l'amministrazione deve premiare chi frequenta l'università istituendo delle borse di studio.

Ribadisce di condividere la decisione di recedere dal CUPA, fermo restando che se qualche consigliere dell'opposizione lo convince dell'utilità di restare all'interno del consorzio, voterà per il mantenimento della quota associativa.

Consigliere Giardina Giovanni

Preliminarmente comunica che non ha mai negato la fiducia a nessuno, soprattutto al CUPA e nel contempo fa rilevare che il consorzio per i prossimi anni ha chiesto l'aumento della quota, anche se in otto anni il consorzio non ha prodotto alcun contributo sociale per la città.

Circa la fuoruscita dal CUPA ritiene che si tratti anche di scelte della politica che decide di tagliare delle spese non solo per ragioni economiche, ma anche per scelte di tipo sociali, dovute al fatto che la città da questa adesione ha tratto pochi risultati.

Per tali ragioni ritiene ingiusto mantenere in piedi un organismo auto referenziale, che non dà conto a nessuno e serve solo ad alcuni soggetti.

Invece il consigliere è dell'avviso che l'amministrazione se deve investire deve fare scelte oculate, ma quando è il momento se è il caso questa va ritirata.

In merito fa presente che nessun sindaco facente parte del consorzio ha espresso lodi per il CUPA.

Se un domani, dice Giardina, il consorzio dimostrerà di voler sviluppare la cultura e si può discutere in maniera paritetica in merito allo sviluppo dell'istruzione, delle capacità intellettuali e della crescita socio-culturale della Provincia, ritiene che bisognerà destinare una cifra maggiore ed in questo senso sarebbe favorevole.

Bisogna uscire dal CUPA, a giudizio di Giardina, perché non c'è parità tra i soci, considerato che alcuni sono portatori solo di contributo economico, ma se il consorzio vuole crescere ritiene sia necessario cambiarsi lo statuto ed essere rappresentati tutti, in quota parte rispetto al patrimonio o in quota parte rispetto agli abitanti o rispetto agli studenti.

Fa presente che nella scorsa legislatura dei consiglieri si sono spesi per il consorzio, ma non si sono avuti risultati sperati tant'è che molti studenti preferiscono andare fuori sede.

Circa lo sviluppo del CUPA, questi poteva fare altre scelte per il territorio magari istituendo una sede staccata della facoltà di agraria, come sosteneva i consiglieri.

Giardina è dell'avviso che si potrà tornare indietro al suo giudizio espresso dell'amministrazione, se il C.U.P.A. cambierà orientamento decide di investire sull'informazione e la didattica.

Consigliere Giardina Gioachino

A suo dire, è dell'avviso che ogni qualvolta si deve decurtare un servizio o venire meno alla partecipazione di un Ente, si tratta di scelte sofferte. A titolo personalmente ha delle riserve, in quanto sul CUPA vada fatta chiarezza in quanto l'Università di Agrigento non crea cultura, ma istruzione ed in merito da una sua spiegazione.

Per quanto riguarda l'argomento in discussione ritiene che in un momento in cui, a causa dei tagli decisi dalla politica nazionale, i comuni si trovano in difficoltà, sicché è inutile finanziare scelte per mantenere i baroni della politica.

Infatti, egli dice, in democrazia se all'interno di una struttura non c'è rappresentanza è inutile contribuire a qualcosa, quando le scelte li determinano altri.

Invece, per quanto riguarda il futuro ritiene importante affrontare la questione e sarà necessario fare delle scelte quanto verrà meno il finanziamento della provincia e tentare di potere avere un polo universitario come Enna.

Ribadisce che si sta recedendo da qualcosa che è assolutamente improduttivo perché il comune non ha la possibilità di essere rappresentato, né di poter creare un futuro, fermo restando, prosegue Giardina, che non si toglie nessun servizio ai concittadini studenti perché l'Università continuerà ad andare avanti anche senza il nostro minimo contributo.

Circa la decisione di recedere, ritiene che non si va contro la cultura, ma si vuole fare in modo che una struttura forse si sta muovendo in modo deviato ed

impedisce a venticinque comuni di poter dire la loro. Quindi, a suo giudizio, si sta cercando di demolire una struttura per fare in modo che la stessa possa ricostruirsi in modo migliore.

Consigliere Migliorini

E' dell'avviso che il CUPA per il territorio rappresenta qualcosa di importante e l'amministrazione sta ponendo il caso sotto un aspetto prettamente politico, motivandolo con una maggiore presenza nel consiglio di amministrazione.

Ritiene, invece necessario rimanere all'interno del CUPA perché in prospettiva futura il consorzio può rappresentare per il territorio di Canicattì una struttura importante, anche perché si tratta di operare un intervento economico irrisorio.

Fa presente che negli anni il CUPA ha avuto uno sviluppo passando da tre a sette corsi di laurea e in particolare è stato istituito un corso di studi "tecnico-radiologia medicina per radio terapia" che non c'è nemmeno a Palermo e questo, a suo dire, rappresenta un investimento per il territorio.

Quindi, come capogruppo di Canicattì Futura, preannuncia che voterà contro e si batterà in futuro su questo argomento.

Il Presidente del consiglio a questo punto pone in votazione l'argomento in discussione, per appello nominale, durante il quale è stata acquisita la seguente dichiarazione di voto resa dal cons. Giardina Giovanni: *"Dichiaro il mio voto favorevole, perché la somma non serve al mantenimento in vita del C.U.P.A. né a migliorare la qualità dei servizi universitaria nella città di Canicattì."*

Ultimata la votazione, la stessa ha dato il seguente risultato accertato e proclamato dal Presidente del consiglio:

PRESENTI	N. 22 consiglieri
Hanno votato:	
A FAVORE	N. 14 Consiglieri
CONTRO	N. 5 consiglieri <i>(Di Benedetto, Migliorini, Milioti, Maira, Frangiamone)</i>
ASTENUTI	N.3 consiglieri <i>(Asti, Licata, Sachelì)</i>
ASSENTI	N. 08 consiglieri <i>(Muratore, Tiranno, Comparato, Sardone, Lo Giudice, Villareale, Bordonaro, Seminatore)</i>

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto l'ordine del giorno – **allegato A**);

Visto il risultato della superiore votazione, accertato e proclamato dal Presidente;

Con voti 14 voti favorevoli, n. 5 contrari, n. 3 astenuti (8 consiglieri assenti)

DELIBERA

Approvare la proposta di deliberazione –**allegato A**) – parte integrante e sostanziale del presente atto, che anche se non riportato si intende come di seguito integralmente trascritto.

CC. 17/12/2012



CITTA' DI CANICATTI
(PROVINCIA REGIONALE DI AGRIGENTO)

**PROPOSTA DI DELIBERAZIONE PER IL
CONSIGLIO COMUNALE**

**OGGETTO: RECESSO DEL COMUNE DI CANICATTI DAL
"CONSORZIO POLO UNIVERSITARIO AGRIGENTINO".**

ALL. "A u"

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

PREMESSO CHE:

- con Deliberazione del Commissario Straordinario n. 62 del 21.09.2004, con i poteri del Consiglio, questo Ente ha aderito in qualità di socio ordinario, ai sensi dell'art. 5 dello Statuto Consortile, al Consorzio Universitario della provincia di Agrigento;
- con direttiva sindacale prot. n. 62602, del 06/11/2011, si invitava il Dirigente della Direzione IV ad avviare la procedura di recesso del Comune dal "Consorzio Polo Universitario Agrigentino";

VISTO l'art. 21 dello Statuto Consortile che prevede la facoltà di recesso di ciascun socio, e che del recesso dovrà prendere atto l'Assemblea nella prima seduta utile successiva. Il socio receduto non ha alcun diritto sul patrimonio del Consorzio. Resta, altresì, obbligato nei confronti del Consorzio per i contributi annuali di cui all'art. 6 e per le erogazioni di cui all'art. 7 fino a tutto l'esercizio sociale in cui, l'Assemblea prende atto del recesso.

CONSIDERATO che è volontà di questa Amministrazione recedere dal Consorzio, quale misura di contenimento della spesa relativa alla partecipazione da parte di questo Ente ad organismi /Enti/ Istituzioni o a Società:

VISTA la legge 142/90 e successive modifiche ed integrazioni così come recepita dalla Legge Reg.le 44/91 e successive modifiche ed integrazioni:

VISTO il T.U. E.L. approvato con il D. Lgs. 267/2000:

VISTO L'O.R.EE.LL.:

VISTO l'art. 10 della L.R. 16-12-2008 n. 22.

VISTA la direttiva sindacale prot. n. 62602, del 06/11/2011.

SI PROPONE

1. **RECEDERE** dal Consorzio Polo Universitario Agrigentino, ai sensi e per gli effetti dell'art. 21 dello Statuto Consortile.
2. **COMUNICARE** la presente deliberazione al Consorzio Polo Universitario Agrigentino, con sede ad Agrigento.
3. **DARE ATTO** che il presente atto non comporta impegno di spesa.
4. **DICHIARARE** il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi di legge.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Dr. Caterina Attenasio

IL SINDACO

Rag.

I SOTTOSCRITTI, visto l'art. 49 del Decreto Legislativo n. 267 del 18.08.2000 e s.m.i., recepito dall'art. 12 della Legge Regionale n. 30/2000 e s.m.i., esprimono parere favorevole ognuno per la propria competenza:

In ordine alla regolarità tecnica

Canicatti, 07-12-2011


In ordine alla regolarità contabile

Canicatti, 07-12-11


IL DIRIGENTE

Avv. Domenico Ferrante

IL DIRIGENTE DEI SERVIZI FINANZIARI

Dott.^{ssa} Carmela Meli




CITTA' DI CANICATTI
Provincia di Agrigento

DIRETTIVA N. 2011/62602 DEL 16 DIC. 2011

Canicattì li 16 DIC. 2011
Prot. n. 2011/62602

AL DIRIGENTE
IV DIREZIONE - SERVIZI ALLA CITTÀ
AVV. DOMENICO FERRANTE
SEDE


Oggetto: Avvio procedura recesso del Comune dal "Consorzio Polo Universitario Agrigentino".

Preso atto che è intendimento di questa Amministrazione procedere alla rescissione del sopra citato Consorzio, quale misura di contenimento della spesa relativa alla partecipazione da parte di questo Ente ad organismi /Enti/ Istituzioni o a Società.

Per quanto sopra espresso.

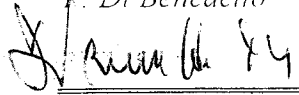
SI INVITA

la S.V. a voler attivare, con cortese sollecitudine, tutte le procedure necessarie per la realizzazione di tale intendimento.

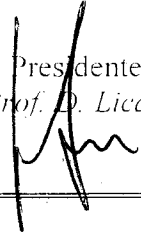
 IL SINDACO
Vincenzo Carbo



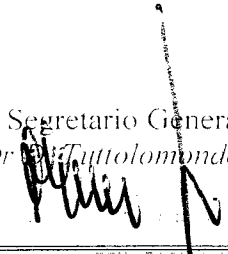
Il Consigliere Anziano
F. Di Benedetto



Il Presidente
Prof. D. Licata



Il Segretario Generale
Dr. D. Tuttolomondo



CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio

ATTESTA

che la presente deliberazione, in applicazione delle legge regionale n. 44 del 3 dicembre 1991, pubblicata all'Albo pretorio di questo comune per 15 giorni consecutivi dal 08-03-2012 al 22-03-2012 come previsto dall'art. 11 a seguito degli adempimenti di cui sopra:

È DIVENUTA ESECUTIVA IL _____, DECORSI 10 GIORNI DALLA PUBBLICAZIONE

È STATA DICHIARATA IMMEDIATAMENTE ESECUTIVA.

UOC Segreteria

Fto _____

Il Segretario Generale

Fto _____

Esecutiva il _____, ai sensi dell'art. 12 – comma 1 – L.r. 3.12.1991, n.44

Dalla residenza Municipale _____

Il Segretario Generale
Dr Domenico Tuttolomondo

Copia conforme per uso amministrativo.

Canicatti, _____

Il Funzionario